



Presentazione del 49° Salone Nautico Internazionale
Intervento di Anton Francesco Albertoni - Presidente UCINA
Milano, 22 luglio 2009

Oggi, al momento della presentazione della 49° edizione, possiamo dire che il Salone Nautico Internazionale di Genova ce l'ha fatta e che la Nautica italiana è uno dei settori dell'industria nazionale che ha le capacità per affrontare la grave situazione economica internazionale.

Proprio questo Salone dimostra che il nostro comparto è sano e che i nostri imprenditori continuano a credere e ad investire nel settore. I dati confermano la leadership della nostra manifestazione che rappresenta il più importante riferimento internazionale del settore nautico: 1.450 espositori, 2.400 imbarcazioni esposte, 550 novità ad oltre due mesi dalla data di inaugurazione – ed oltre il 37% di espositori esteri.

Dobbiamo tutti esserne orgogliosi, il mondo degli operatori quanto quello degli appassionati, l'intero sistema fieristico italiano, le Istituzioni socie di Fiera di Genova, l'intera comunità della nautica.

Di questo importante risultato, ancora più rilevante in considerazione dello stato generale dell'economia voglio ringraziare tutte le aziende che nel nostro Salone hanno creduto, sacrificando in alcuni casi altre manifestazioni, confermando qui i propri investimenti.

La crisi finanziaria globale, che ha preso avvio lo scorso ottobre proprio durante il Nautico, ha certamente influenzato i risultati del settore relativi al 2008.

Tuttavia, grazie ad un andamento più che positivo dei primi nove mesi dell'anno, la contrazione della domanda degli ultimi tre, ha impattato sul fatturato complessivo riducendo a zero i margini di crescita. In sostanza, il solo comparto della cantieristica, ha generato un fatturato globale pari a 3,8 miliardi di euro, con uno scostamento pari al +0,5 % rispetto al 2007. L'industria nautica si conferma un formidabile volano per tutto l'indotto, con un fatturato complessivo pari a 6,2 miliardi di Euro.

Dopo essere cresciuti con percentuali superiori al 10% negli ultimi 10 anni, nessuno si aspettava una battuta di arresto come quella avvenuta nel primo trimestre 2009. Uno stop che, mi preme sottolineare ancora, si è verificato per cause esterne al nostro settore .

I dati del primo trimestre del 2009 ci mostrano una forbice dal -21% al -35%, ma a partire dallo scorso aprile l'Industria nautica ha mostrato alcuni segnali di ripresa peraltro non ancora quantificabili. Il 2009, ed è presumibile anche il 2010, si chiuderanno con dati inferiori rispetto agli anni precedenti, tuttavia

assolutamente in linea con quei settori che hanno dimostrato di saper guardare avanti anche nella difficile situazione congiunturale.

Ma questo solo grazie alla dedizione e alla ferrea volontà di noi imprenditori e di tutti i nostri collaboratori. Noi, da sempre accerchiati dalla mancanza di cultura di chi in questo Paese sa vedere nelle barche solo giocattoli per ricchi, ignorando che quasi sempre si tratta di scafi alla portata di moltissimi, se non di tutti, ma soprattutto che dietro alla nautica c'è un'industria, con una propria filiera tutta Italiana, che dà lavoro a 115-120.000 persone.

Tre volte la FIAT, per dirla tutta.

Siamo fermamente convinti che la nautica è uno dei pochi settori capaci di trainare la ripresa di questo Paese perché, consentitemi di dirlo, a differenza di molti altri, è un comparto giovane che dimostra di avere al proprio interno le risorse industriali e imprenditoriali per tracciare la rotta necessaria per uscire dalle secche della crisi e lo sta facendo senza aver chiesto un euro al Governo!

Oggi più che mai, per agganciare il treno della ripresa e sostenere la competitività del settore è necessario individuare soluzioni concrete e fattive su alcuni temi essenziali.

Dobbiamo annullare lo svantaggio competitivo con i nostri competitors internazionali.

Abbiamo assoluta necessità di un confronto a tutto campo con il Governo e le Istituzioni, a garanzia di una volontà comune di definire una vera politica nazionale per il comparto. È questo il presupposto su cui UCINA ha voluto convocare, per la prima volta, il 3 ottobre, giorno di apertura del Salone, l'**Assemblea Generale della Nautica** cui sono invitati a partecipare il Presidente del Consiglio e ben 10 ministri (Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Finanze, Welfare, Difesa, Istruzione Università e Ricerca, Turismo, Ambiente, Semplificazione normativa e Affari Regionali).

Il programma elettorale sulla base del quale gli italiani hanno scelto questo Governo metteva al centro dello sviluppo l'IMPRESA.

Solo rispettando questo impegno si potrà recuperare competitività, cogliere importanti occasioni che nonostante tutto il nostro Paese ancora ha, recuperare PIL e conseguentemente gettito da quei settori che mostrano maggiore vitalità.

Per una vera e condivisa politica di supporto al nostro settore non servono aiuti straordinari di Stato, purtroppo storicamente indispensabili e costosi in altri comparti, ma un programma innovativo. Innovativo non nei contenuti, che noi da sempre ribadiamo, ma innovativo perché finalmente condiviso con il Governo.

Sono vitali – non so dirlo diversamente -:

- la creazione di una rete dei porti turistici;
- una politica fiscale per ridare competitività al sistema nautico nazionale;
- l'assegnazione al diporto di parte delle aree militari dismesse;
- regole comuni fra le Regioni per il rilascio delle concessioni demaniali;
- la riforma del Regolamento di sicurezza;
- l'inserimento del turismo nautico fra le politiche turistiche;
- l'adozione del Protocollo per la nautica sostenibile in tutte le riserve marine;
- la semplificazione amministrativa dei trasporti eccezionali e del regime delle navi da diporto;
- un progetto nazionale per portare il mare nelle scuole;
- la formazione per i cassaintegrati che non ci faccia perdere la nostra più importante risorsa, la manodopera specializzata.

Dopo le più volte ribadite dichiarazioni del Presidente del Consiglio di totale appoggio alle politiche di sviluppo proposte dal mondo confindustriale, non posso che sperare che questo Governo sappia cogliere questa occasione, comprendendone il grande valore che può rappresentare per il nostro Paese.

Registriamo ad oggi dei primi passi importanti.

Ci è stata finalmente annunciata l'emanazione di una nuova **Circolare sul leasing nautico italiano** – frutto del lavoro di UCINA in collaborazione con Assilea al tavolo con i ministeri dell'Economia e delle Finanze, delle Infrastrutture e dei Trasporti e dello Sviluppo Economico, dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane e della Guardia di Finanza – che rimetterà finalmente in moto questo strumento finanziario essenziale al nostro sviluppo, da tempo paralizzato a causa di incertezze interpretative e del contenzioso che ne era scaturito. Finalmente, soprattutto, l'erario cesserà di perdere milioni di IVA a beneficio delle casse francesi – sono stati quasi 80 nel solo primo trimestre del 2009.

Lo stesso dico per il testo proposto in Commissione Senato sulla riforma della legislazione in materia portuale, che accoglie una disposizione che prevede la destinazione alla nautica delle aree non utilizzate dei porti commerciali. È un altro segnale importante di cui siamo grati al presidente dell'8^a Commissione Lavori pubblici del Senato – Sen. Luigi Grillo. Siamo certi che si tradurrà in un formidabile volano economico, sia per le Autorità portuali sia per le nostre città costiere.

Basti dire che secondo il Censis ogni 4 barche si genera 1 posto di lavoro, mentre il moltiplicatore del reddito per la nautica è di 4,5 euro per ogni euro investito, il più alto di tutto il cluster marittimo.

In proposito voglio ringraziare il presidente Merlo, dell'Autorità Portuale di Genova, qui con noi oggi a testimonianza di una città che sta ben interpretando il concetto di riqualificazione a favore del diporto.

Dopo tanti sforzi, possiamo oggi considerare questo un buon inizio!

Ma torniamo al nostro Salone:

Gli espositori sono **1.450**,
di cui internazionali il **37%**

Le barche esposte saranno **2.400**,
delle quali in acqua **550**,

Gli espositori del TechTrade, nel padiglione C, sono **600**

Le barche inferiori ai 10 metri sono il 56% del totale
Il salone ospiterà **462** battelli pneumatici.

Le imbarcazioni sopra i 24 metri sono 76, di cui 31 oltre 30 metri per una lunghezza media di 35,41m.

Le tendenze espositive ci confermano ciò che già la recente indagine UCINA – ISPO, presentata in occasione del nostro Satec a Venezia lo scorso maggio, aveva decretato.

Dalla ricerca - che ha indagato sul rapporto degli italiani con il mare e la nautica – è emerso che la **libertà** (per il 42%), l'**avventura** (per il 35%) e la **passione** (per il 31%) sono le tre motivazioni forti che legano gli italiani alla barca, smentendo così il luogo comune secondo cui la nautica è vissuta come uno “status symbol”, in quanto solo il 25% la vede come tale.

Per i diportisti, inoltre, andare in barca significa sempre più stare a contatto con il mare e con la natura (lo conferma il 93% del campione), un dato che trova conferma nel panorama del Salone, con l'ingresso delle propulsioni alternative. L'ennesima conferma di una coscienza responsabile e ambientalista sempre più forte tra i diportisti.

L' ISPO dichiara quali caratteristiche essenziali per un'imbarcazione, il contenimento dei consumi (32%), l'utilizzo di motori a basse emissioni e l'impiego di materiali ecologici (22%), oltre naturalmente alla “marinità” vera e propria dell'imbarcazione, intesa come sicurezza (67%).

Funzionalità, Consumi contenuti, Sostenibilità ambientale, sono elementi che ritornano nelle tendenze espositive del Salone.

Troviamo quindi un incremento nel numero delle imbarcazioni più adatte ad uscite giornaliere con la famiglia o di più facile conduzione (i daycruiser passano dal 15,50% del 2008 al 20% del 2009, mentre le novità nei flybridge dal 2% del 2008 sono passate al 14% della prossima edizione).

Obiettivo di UCINA, da quattro anni a questa parte, è stato quello di ridisegnare il layout del Salone nautico cercando di interpretare da una parte le esigenze del mercato e dell'industria nautica e dall'altra i desiderata dei diportisti e degli appassionati della nautica che, nell'ampia gamma di prodotti esposti, vengono guidati tra le diverse alternative di scelta.

Quest'edizione del Salone rappresenta una conferma del successo degli sforzi fatti per razionalizzare gli spazi: l'attuale suddivisione merceologica è frutto di un percorso volto a sostenere il comparto in termini di visibilità e corretta fruizione, sforzo ripagato dall'impatto positivo che ci risulta aver generato sugli operatori e i visitatori del Salone.

Da una ricerca condotta fra i visitatori lo scorso anno, con più di 2000 interviste, risulta un gradimento diffuso sull'organizzazione della manifestazione (punteggio 7.7 in un range da 1 a 10), mentre il 60% degli intervistati ha giudicato l'esposizione superiore alle proprie aspettative.

Da parte sua UCINA ha voluto farsi parte attiva nella gestione della Nuova Darsena Nautica, costituendo insieme a Fiera di Genova una newco che si inquadra al termine di un percorso di asset strategici per la crescita degli spazi in acqua del Salone fortemente voluta dall'Associazione a supporto dell'intero comparto. Il percorso, iniziato molti anni fa, ha visto prima la crescita delle superfici in acqua come elemento indispensabile per l'esposizione ideale dei nostri prodotti e la nascita del primo Marina per arrivare, oggi, alla valorizzazione del secondo Marina.

UCINA ha accettato la sfida di scendere in campo nella gestione di un Marina in una visione politico-strategica di lungo termine che ha come obiettivi:

- salvaguardare e consolidare lo sviluppo del Salone Nautico Internazionale che costituisce la motivazione primaria della realizzazione della nuova Darsena nautica e la sua ulteriore valorizzazione sui mercati internazionali.
- perseguire modelli di gestione e sviluppo delle attività nautiche e diportistiche al di fuori del periodo del Salone Nautico.
- ma soprattutto, creare un esempio di eccellenza di sviluppo di un waterfront cittadino al centro del Mediterraneo, fruibile sia da parte degli operatori per le attività nautiche, che da parte della città.

Concludo con una nota di rammarico che mi auguro possa essere presto risolta in maniera positiva. L'Associazione si è fatta promotrice nei confronti delle Istituzioni cittadine della costituzione di un Tavolo di Promozione del 49° Salone Nautico Internazionale di Genova finalizzato ad ottenere da Enti, Associazioni e Aziende cittadine coinvolte un miglioramento dei servizi di accoglienza della città e un'ottimizzazione degli stessi in termini di tariffe applicate alle aziende espositrici.

Purtroppo il confronto con le Associazioni degli albergatori si è rivelato molto difficile ed è emersa una difficoltà a concertare a livello di categoria un'offerta concretamente idonea ad ottimizzare i costi di partecipazione al Salone Nautico delle aziende espositrici e del loro personale. Confidiamo che, già a partire dalla chiusura di questo Salone, si trovi una base comune su cui lavorare per un salto qualitativo della ricettività cittadina nel periodo della manifestazione .

Il nostro Salone ne ha bisogno per mantenersi competitivo a livello internazionale, la città di Genova tutta, come ha ricordato il Sindaco Marta Vincenzi, lo merita.

Voglio qui infine ringraziare chi, con il proprio lavoro e grande professionalità, ha permesso che il nostro Salone diventasse leader assoluto nel mondo, tutte le persone che lavorano in Ucina ed in Fiera di Genova.

Grazie

La parola a Marina Stella, nominata nell'ultima riunione di Consiglio Direttivo Ucina, Direttore Generale della nostra Associazione.

Milano, 22 luglio 2009